

**Dichiarazione comune
sulla crisi del settore dell'industria del cemento, calce e gesso**

Federmaco, Feneal – Uil, Filca – Cisl, Fillea – Cgil

Il settore dei materiali di base per le costruzioni sta attraversando una crisi profonda e prolungata.

In Italia l'andamento del comparto delle costruzioni in generale e di conseguenza del settore cemento è fortemente negativo, con volumi in riduzione nel 2009 rispetto al 2008 (- 19%) e previsioni nel 2010 di un ulteriore calo significativo.

I consumi dei materiali di base delle costruzioni sono infatti scesi di quasi il 16% anno su anno, confermando tale tendenza anche nei primi 5 mesi del 2010 e la frenata dei consumi è diffusa sul piano geografico e, fatta eccezione per il Sud, tutte le altre zone sono al di sotto dei rispettivi livelli del 2000.

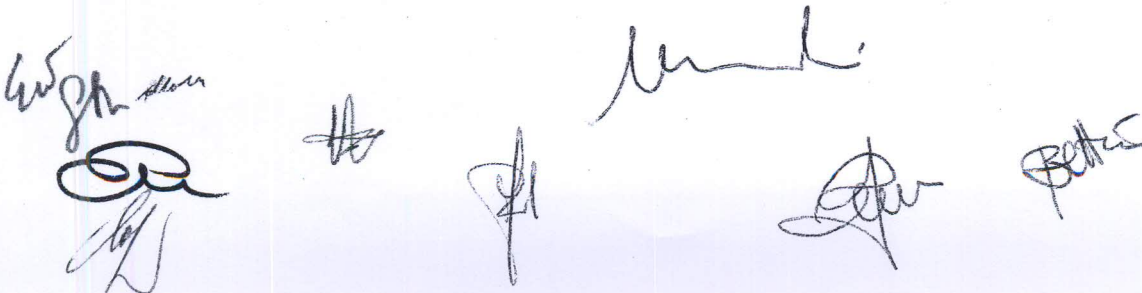
In conseguenza dell'attuale fase recessiva, si è accentuata la differenza tra il livello degli investimenti in costruzioni ed i consumi di cemento; infatti nel nostro Paese, nel triennio 2007 – 2009, il consumo dello stesso è diminuito di oltre il 23%, con una intensità circa tre volte superiore a quella delle costruzioni.

Le proiezioni evidenziano che il settore a fine 2010 potrebbe registrare una contrazione di vendite dell'ordine di circa 7 milioni di tonnellate, rispetto al 2009.

Questa situazione di progressivo calo dei consumi di cemento nonché l'entità delle importazioni, grava pesantemente sui lavoratori e sulle imprese mettendo a rischio i posti di lavoro e comprimendo i risultati economici delle imprese. Ciò anche in conseguenza dell'immissione nel territorio italiano di produzioni provenienti dai Paesi dell'area mediterranea interessati da fenomeni di sovra capacità produttiva.

Nonostante qualche timido segnale di ripresa, la situazione è destinata a protrarsi per tutto il 2010 e per buona parte del 2011.

Nel contesto di forte riduzione del mercato delle opere pubbliche, non è più procrastinabile l'avvio di programmi di opere medio - piccole (programmi di edilizia scolastica e carceraria, progetti ecosostenibili e di innovazione, di opere urgenti per il risanamento ambientale, in particolare la messa in sicurezza del territorio), che possono dare un contributo concreto al settore delle costruzioni e migliorare la qualità della vita dei cittadini risolvendo problemi alla collettività.



A series of handwritten signatures in black ink, arranged horizontally across the bottom of the page. The signatures are stylized and vary in length and complexity, representing the different organizations mentioned in the header.

A tal proposito occorre accelerare la realizzazione del Piano infrastrutturale nazionale, mettere a disposizione le risorse disponibili in tempi celeri, dare priorità agli interventi diffusi sul territorio, che possono avere un effetto più immediato contro la crisi creando un volano che rimetta in moto lo sviluppo nelle costruzioni e nell'indotto.

Federmaco, Feneal – Uil, Filca – Cisl e Fillea – Cgil, nel condividere la valutazione circa le gravi difficoltà del settore, segnalano la necessità e l'urgenza che il Governo adotti tutti i provvedimenti, superando i vincoli di spesa, atti a restituire dinamicità agli investimenti in costruzioni che sono in calo da tre anni ed a rilanciare la domanda di tutti e tre i comparti a cui il cemento è destinato (edilizia residenziale, edilizia strumentale ed opere pubbliche) mettendo in gioco risorse che possano sostenere il lavoro e far svolgere al mercato delle costruzioni quel ruolo trainante e anticiclico che ha sempre avuto in periodi di crisi.

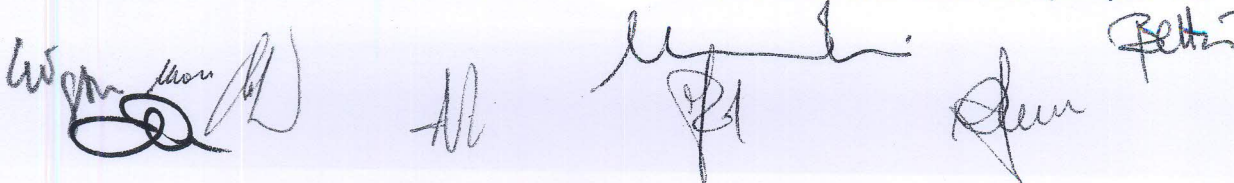
Nel merito le Parti, sulla base di consolidate relazioni sindacali, condividono le seguenti finalità:

- promuovere azioni che possano contrastare la caduta contemporanea del mercato privato e del mercato pubblico dell'edilizia;
- operare per rilanciare la competitività delle imprese nell'ambito di azioni finalizzate a perseguire la tutela del lavoro e delle professionalità presenti nelle aziende cementiere, anche attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali e delle azioni di formazione/riconversione professionale al fine di perseguire l'obiettivo del mantenimento dei livelli occupazionali ed evitare la dispersione delle professionalità del settore;
- promuovere fra le aziende del settore tutte le azioni di riorganizzazione e di riqualificazione in grado di salvaguardare le strutture produttive delle imprese per consentire di agganciare in modo efficace i segnali di ripresa della domanda collocabili nel corso del 2011

A tal fine, in attesa della annunciata e necessaria riforma strutturale degli ammortizzatori sociali le Organizzazioni firmatarie del presente documento, per quanto di loro più diretta competenza, sottolineano la necessità di interventi immediati atti a rendere più efficace nel settore il funzionamento degli ammortizzatori sociali oggi disponibili.

Poiché le azioni/misure che le aziende hanno in questi ultimi anni messo in atto, anche al fine della salvaguardia dei posti di lavoro, non appaiono al momento sufficienti a fronteggiare la crisi in corso, le Parti chiedono:

- che alle aziende del settore possa essere estesa l'applicazione della disciplina della "mobilità lunga" – quella ordinaria può avere una durata di 3 anni per il Centro/Nord e di 4 anni per il Sud/Isole – da un minimo di 7 anni ad un massimo di 10, come da ultimo normato dalla Legge Finanziaria 2007 (Legge n. 296 del 27 dicembre 2006).
- che siano studiati particolari incentivi per la diffusione dei contratti di solidarietà;
- che venga prevista la possibilità di derogare dal limite di utilizzo complessivo degli ammortizzatori sociali (CIGO/CIGS) corrispondente a 36 mesi totali nel quinquennio.



Le Parti firmatarie si rivolgeranno alle rispettive Confederazioni per proporre tutte le azioni condivise nella presente Dichiarazione comune.

Le Parti, pur consapevoli delle difficoltà della finanza pubblica del nostro Paese, confidano che il Governo vorrà considerare con la dovuta attenzione le istanze provenienti dalle organizzazioni rappresentative di un importante settore industriale del Paese.

Roma, 8 luglio 2010

Federmaco Federazione Italiana dei Materiali di Base per le Costruzioni

Alberto Spina
Mon. Meris *SPB* *Leub*

Feneal - Uil

Massimo Trinei

Filca - Cisl

Roberto *Bellisima*

Fillea - Cgil

Luigi
Blat